

«Servizio sanitario e scarse risorse quali prospettive?»

Se ne parla oggi ai Mercoledì della Medicina con Alessandro Nobili e Augusto Pagani

PIACENZA

● Possiamo permetterci di non avere un servizio sanitario nazionale? È questa la domanda provocatoria al centro del quarto appuntamento del ciclo di incontri "I mercoledì della Medicina", promosso dall'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri con il sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano e la collaborazione dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS e di Slow Medicine Ets. L'appuntamento è oggi pomeriggio alle 18 nel Salone d'Onore di Palazzo Rota Pisaroni in via Sant'Eufemia 13: «Si tratta di un tema importantissimo e attuale - sottolinea il presidente dell'Ordine dei medici Augusto Pagani - su cui non basta solo che i medici e gli amministratori pongano attenzione. Anche i cittadini devono essere consapevoli delle difficoltà con cui il servizio sanitario nazionale si misura: il nostro obiettivo è appunto quello di garantire un'informazione corretta e trasparente».

A intervenire al pomeriggio sarà Alessandro Nobili, responsabile del Dipartimento di Politiche per la Salute dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri: specializzato in Ricerca Clinica e Farmaco-epidemiologica nello stesso Istituto, Nobili è responsabile di vari progetti di ricerca in ambito di sanità pubblica ed è inoltre promotore e coordinatore di numerose attività di formazione per il personale sanitario. Recentemente ha seguito in prima persona l'iniziativa "MedicInRete", nata con l'obiettivo di formare e creare una rete di giovani medici per migliorare le cure primarie e contribuire a modelli più efficienti e centrati sul paziente. Nobili dialogherà con Pagani e Giulio Forte, preparatore atletico del Rugby Lyons sul tema della sostenibilità del sistema sanitario attraverso scelte responsabili e etica delle cure.

In un orizzonte preoccupante che vede mancare all'appello oltre 5500 medici di medicina generale in tutta Italia mentre sempre meno giovani scelgono di esercitare la professione, Pagani mette sotto i riflettori alcune questioni: «Innanzitutto il finanziamento attuale del ser-



L'ospite Alessandro Nobili



Il presidente Augusto Pagani



Mancano 5.550 medici di base. Sempre meno giovani scelgono la professione»

vizio sanitario nazionale non è sufficiente per garantire tutto quello che viene richiesto - sottolinea - è pari al 6,2% quando in altri Paesi si aggira fra l'8 e il 10%. Quindi ci si misura con un sottofinanziamento che si accompagna alla difficoltà crescente legata alle lunghe liste di attesa e intanto i medici di medicina generale sono costretti a gestire fino a 1800 pazienti, quando prima ne gestivano un migliaio. La popolazione è invecchiata e le necessità di assistenza maggiori costringono il servizio sanitario nazionale a un aumento di numero di prestazioni che non sono adeguatamente finanziate e non possono essere erogate con l'attuale numero di medici e infermieri». Per Pagani le strade possibili sono due: «O si aumenta il finanziamento oppure occorre limitare le prestazioni - conclude - il servizio sanitario nazionale è stato creato nel 1978 quando le condizioni demografiche ed economiche erano diverse».

—Betty Paraboschi